

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



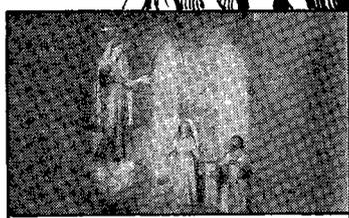
S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA,
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



La morte del Santo



S. Girolamo liberato dal carcere



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso

MAGGIO

GIUGNO

ANNO XXXV

SPAZIO PER LE COMUNICAZIONI

Il Sig.

Porte riservata all'Ufficio dei Conti

N. dell'operazione.
Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.
Il Direttore dell'Ufficio

AVVERTENZE

Preghiamo tutti coloro che vogliono mandare offerte al Santuario di S. Girolamo per la celebrazione di sante Messe, per novene, fridui, benedizioni e preghiere, per Borse di studio, per abbonamenti al Bollettino, ecc. di usare preferibilmente il Conto Corrente invece di spendere in vaglia o raccomandate.

E questo il mezzo più facile, più comodo, più garantito e meno dispendioso per spedire denaro: basta riempire questo modulo e consegnarlo col denaro a qualunque Ufficio postale, pagando poche lire di tassa nei capoluoghi di provincia non si paga nulla. Su questo stesso modulo v'è anche lo spazio, come sui vaglia, per indicare lo scopo delle offerte ed anche notizie.

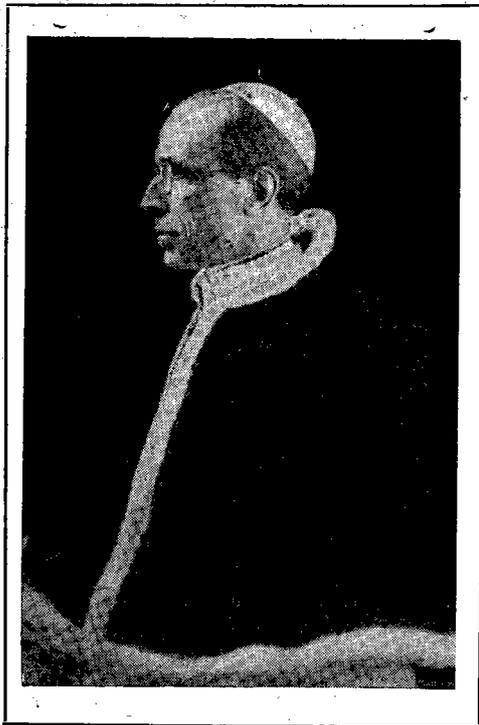
I presenti moduli vengono spediti gratis dal Santuario di S. Girolamo - Vercurago; ma si possono avere anche da qualunque Ufficio postale: su questi ultimi però occorre segnare il numero e l'intestazione del nostro Conto Corrente: **N. 17-143 intestato al Santuario S. Girolamo - Vercurago**, nell'Ufficio dei Conti di Brescia.

TASSA PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:

(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla)

Fino a L. 5.000 tassa L. 3
e successivamente L. 3 per
ogni L. 5.000 o frazione fi-
no al massimo di L. 80 di tassa.



Nozze d'oro del Papa

Che sarà mai quella macchia scura, imponente, che avanza lungo l'ampio viale? S'avvicina; mi tiro in disparte per timore d'esserne schiacciato. Sono esseri umani; si vedono meglio: è una fiumana di bimbi che ormai fanno ressa alla bocca della grande piazza che in un istante rigurgita di visetti sorridenti, disinvolti. Cosa strana! Non vedo più il colonnato, sono scomparse anche le case d'intorno; vedo solo teste di bambini che ormai si fondono in una sola massa; li vedo arrivare come dai rioni di una grande città che chiude tutto l'orizzonte, lontano, lontano. Ogni gruppo di

quei bimbi porta un labaro col nome del proprio rione: India, Cina, Polonia, Palestina, Grecia, Italia...

Una bianca figura si leva, come d'incanto, in mezzo a quella moltitudine infinita. Una selva di manine si protendono verso di lei. Spettacolo meraviglioso! Un monumento vivo creato da cuori riconoscenti di bimbi alla carità del Papa.

Un grido possente si leva più alto della bianca figura:

Viva il Papa, il Papa dei bambini più bisognosi.

L'incanto sparisce mi ritrovo nella grande piazza vuota, il cui colonnato aperto quasi volesse tutti abbracciare, ha provocato il mio volo sulle ali della fantasia.

Rimane una grande realtà: il Cuore del Papa, che sempre si è preoccupato per i suoi figliolini più deboli, più abbandonati, i quali oggi, nel 50° anniversario della sua prima Messa, si sono stretti attorno a Lui spiritualmente, guidati dal Santo loro Patrono S. Girolamo Emiliani, per esprimereGli il loro sentimento di riconoscenza e di amore.

A questo spirituale pellegrinaggio, guidato dal Padre degli Orfani, si uniscono tutti i suoi devoti, per protestare al Sommo Pontefice, in questi tempi di lotta, fedeltà fino alla morte.

o. p.

Gesù Risorto porti a tutti la sua grazia
e le sue celeste benedizioni.

Dei miracoli operati dal nostro San Girolamo, durante la sua vita e dopo, chissà quante volte avrete sentito parlare. Ricordate quei bei grappoli d'uva fresca in aprile, l'acqua trasformata in vino schietto? Ma di questi fatti non voglio ora parlare. Vorrei invece farvi riflettere, quasi toccare con mano, un fatto di altro genere, ma pur esso prodigioso, sul quale forse non avete mai fermato il vostro pensiero: il prodigio dell'attività benefica di S. Girolamo.

Pensiamo.

Nei primi mesi del 1532 Girolamo parte da Venezia e, passando per Padova, va a Verona. Qui, nel me-

se d'aprile, si prende cura dei malati dell'ospedale, sistema orfani e orfane ed erige per loro due istituti separati. L'8 Maggio è già a Brescia, vi apre l'orfanotrofio e ai primi di giugno è sulla strada di Bergamo. E' il tempo della mietitura: i mietitori sono pochi e stanchi, Girolamo si unisce a loro nel duro lavoro e intanto approfitta per insegnare il catechismo. A Bergamo raccoglie gli orfani: fonda un orfanotrofio per fanciulli e un altro per le fanciulle Poi, coi suoi orfanelli, percorre le campagne insegnando il catechismo, spingendosi fin verso Crema e Cremona. Rientrato in Bergamo fonda un asilo per le donne traviate, da lui ricondotte sul buon cammino.

La c'è la Provvidenza

Siamo nella primavera del 1533. Da Verona lo chiamano a sistemare anche in questa città l'ospizio per le convertite: va, ordina, ritorna a Bergamo. Nell'agosto e già in cammino per Como. Anche qui mette in piedi due orfanotrofi, maschile e femminile poi va a Merone e di lì a Olginate, Calolzio, Somasca ove stabilisce il centro della sua opera e raccoglie gli orfani della valle di san Martino. Nell'inverno del 1533 è a Milano, dove infierisce la peste. Assiste gli appestati, raccoglie orfani, orfane, apre un ricovero per le convertite. Lo stessa opera compie a Pavia. Poi, per Milano, ritorna a Somasca: siamo nella primavera del 1534.

Riflettiamo.

Non so se avete badato bene alle date. In due anni, dai primi mesi del 1532 ai primi mesi del 1534, Girolamo ha percorso a piedi, s'intende - il Veneto e la Lombardia; ha eretto sei orfanotrofi per fanciulli, cinque per fanciulle, due case per convertite, altre opere ha sistemate; ha passato alcuni mesi nell'insegnare la dottrina cristiana ai contadini, ha assistito gli ammalati negli ospedali, E si noti che le sue case non sono fondate sull'arena, ma sulla dura roccia, sì da resistere per secoli ai venti e alle tempeste. Tutto questo fece e costruì senza un soldo

nè in tasca, nè in banca: prima di partire da Venezia infatti aveva rinunciato a tutti i suoi beni, anche al suo vestito di patrizio che aveva cambiato con quello della povera gente. E non è tutto ancora: una sessantina di uomini, conquistati dal fascino del suo esempio, hanno come lui abbandonato titoli di nobiltà e ricchezze, e, poveri come lui, si sono consacrati al servizio di Cristo e dei poverelli. Intanto Compagnie di operatori si organizzano per sostenere le sue opere. Ora cerchiamo di abbracciare con uno sguardo solo tutto questo e...

Domandiamoci:

Può un uomo da solo fare tutto ciò? Prendete un uomo, dategli ricchezze, intelligenza, intraprendenza fin che volete, dotatelo anche di tutti i mezzi più progrediti che la tecnica di oggi ci offre, egli non vi farà neppure una piccola parte di quello che ha compiuto San Girolamo povero, sfornito anche di mezzi più rudimentali che il suo secolo poteva offrire. E allora? Girolamo era privo di tutte le risorse umane, è vero, ma aveva i tesori inesauribili della grazia di Dio, sapeva confidare nella banca della Divina Provvidenza. E l'onnipotenza del Padrone di tutte le cose operava in lui.

E allora a me pare che il Renzo manzoniano, povero ma di buon senso, se gli avessero presentato questi fatti, non avrebbe fatto fatica a concludere un'altra volta, come concludiamo noi: "la c'è la Provvidenza".

P. C.

I nemici della Chiesa hanno scatenato contro di lei una violenta campagna di parole e di scritti. Per loro anche gli argomenti più assurdi, sono buoni se servono al fine di disgregare l'unità e la cooperazione dei cattolici, di scuotere la loro fiducia verso il, Dicario di Cristo, i Vescovi, il Clero. La loro arma preferita è la calunnia, perchè ben sanno che essa non è del tutto inoffensiva ma inocula nello spirito il dubbio, il sospetto, la critica e nei cuori una disaffezione che talvolta giunge fino all'odio.

PIO XII

Il pensiero rivolto a Dio è un'attività; le braccia incrociate operano; le mani giunte agiscono, lo sguardo rivolto al cielo è un'azione.

"VICTOR HUGO,,

Sulle orme di S. Girolamo

Hanno ritrovato una famiglia

585085.... Pronto? Professoressa Lina Pennesi? Si può fare una visitina alla sua opera?

- Volentieri, purchè lei non sia un giornalista!
- Stia tranquilla;
- Allora l'attendo.

Mezz'ora dopo sono a Monteverde, in via Gabriele Rossetti N. 8. Mi guardo attorno smarrito: cancello spalancato; nessuna indicazione. Strano, - un Istituto... Sto per tirare fuori la mia agendina e confrontare meglio l'indirizzo. Due bambine incapucciate mi folgono d'imbarazzo; tornano ora da scuola, cartella sotto il braccio, cappotto sotto cui fa capolino il grembiule bianco.

- Conoscete la Professoressa Lina Pennesi?
- Mammina! vuol dire?
- ?

Venga, venga. Mammina! C'è un Sacerdote. Entro. In cima alla scala mi attende sorridente la "mammina".

— Ci vorrebbe una famiglia per queste povere donne che escono dal carcere senza sapere dove andare. Una famiglia non un Istituto —, mi diceva Guglielmina Ronconi uscendo una sera da Regina Coeli. — Ero ancora adolescente, ma quelle parole mi si impressero profondamente nell'anima. (La professoressa è entrata subito in argomento e con l'entusiasmo di chi ha votata la sua vita per un ideale, continua a raccontare).

"Il 22 marzo 1936, a Torino, Guglielmina Ronconi rendeva la sua bella anima a Dio.

Tre giorni dopo, festa della Annunciazione di Maria, mentre la sua venerata Salma era ancora esposta nella chiesa di S. Pietro e Marcellino in Roma, pur senza conoscerlo, chiesi di comunicare per telefono con il Direttore Superiore delle Mantellate, - le carceri femminili di Roma, - per lanciare la prima proposta.

Necessarissima, - mi rispose, - si sbrighi a cominciare.

Il "Via" era dato! La piccola casa-famiglia "Madrina Ronconi", stava per divenire realtà. Il 13 giugno, dopo enormi difficoltà, avevo trovato anche la casa. L'otto settembre inaugurazione dell'Opera, con le tre prime Assistenti.

"Il concetto informativo: la famiglia. In una famiglia che riproduca il più possibile la realtà familiare e soprattutto si alimenti di luce e amore soprannaturale, riconobbi il mezzo più idoneo per riparare tante cadute. Il sistema ha dato ottimi risultati, pensi che in soli tre anni ben trentaquattro giovani sono uscite da questa casa e sono rientrate nella società completamente trasformate.

— "Permesso?," Una giovane dal volto sorridente entra e "Mammina, scusa, esco un momento fino in parrocchia".

— Non fermarti troppo, che si fa scuro, cara, arrivederci.

— Arrivederci, mammina.

"Se l'avesse vista appena uscita dal carcere, Padre, pareva una tigre

questa giovane, ed ora non fa che benedire il Signore che nel castigo le ha dato modo non solo di riabilitarsi, ma di comprendere il grande amore che Gesù porta a tutti, ma specialmente ai peccatori.

Amore e fede sono i nostri mezzi di conquista.

Amore soprannaturale e materno; capace quindi di amare tutti e sempre e solo ai fini della vita eterna; dolce e confidente.

Fede religiosa profondamente vissuta, sapientemente trasfusa. Ma venga, Padre, una visita alla casa le dirà ancora meglio qual'è lo spirito della nostra Opera. S'accomodi.

◆
Come avrà notato non ci sono cartelli all'ingresso, non porte chiuse, chi sta qui dentro deve starci solo per amore. Ecco la macchina per i lavori di maglieria. Non si meravigli se vede qui anche un letto e una culla; ci si adatta come si può in una famiglia; nella culla c'è Pinuccio che dorme; ha due mesi, è nato in prigione e portato qui con la mamma.

Entriamo nella camera adiacente, dalla quale proviene un suono delicato di piano forte, è la melodia di una canzone patetica: la serenata di Schubert. Al nostro apparire cessa tutto e alcune giovani ci salutano con riverenza.

“E' un momento di svago, Padre; e la “zia,” è molto abile nel suonare e le nostre brave figliole sanno cantare a meraviglia. Questa è la sala delle intimità famigliari. Su questa tavola consumiamo i nostri pasti; qui pure ci raccogliamo per le istruzioni e per la lettura spirituale.”

Passiamo poi nella Cappellina; pochi metri quadrati. Sull'altarino la Madonna della S. Casa e una statua di S. Giuseppe; ai suoi piedi un foglietto attira la mia curiosità, mi avvicino: “12 milioni, già concessi.” “E' una sfida, Padre, - mi spiega la “mamma,” - una sfida a S. Giuseppe; tanti ce ne occorrono per acquistare una nuova casa.” Attorno, sul muro, gira una Via Crucis, la professoressa mi fa notare la V stazione, la sua preferita.

Passiamo alla cucina; oggi manca il gas, e fuori nel giardino s'è allestito un fornello; una delle figliole sta preparando la cena per la famiglia.

◆
Mario, un frugolino di tre anni dai capelli ricciuti, l'unico maschietto della nidata, mi prende per mano con un certo sussiego e con un “vieni a vedele, vieni a vedele,” senz'altro mi tira giù per le scale al pian terreno, dove vive un'altra famiglia, la famiglia-nido “Guglielmina Ronconi.” Poi scompare; è corso ad annunciare il mio arrivo alle 12 orfanelle; quando entro, difatti, nelle due stanzette c'è gran movimento. Le più grandicelle si fanno avanti; una si affretta a rivelarmi il segreto di un armadietto che si trasforma in Altare, davanti al quale ogni sera, per turno, “fanno la Madonna e S. Bernadette,” mentre recitano il Rosario. Le più piccine sono rimaste ferme, strette intorno al pino da cui pendevano bei sacchetti multicolori. Sono arrivato in buon punto — mi dice la “mamma,” — E' il 3 di febbraio, il presepio c'è ancora, meglio c'è la capannuccia senza Gesù, la pianura senza i pastori.

— Mariuccia, di al Padre dov'è andato il Bambinello.

— In Egitto.

— E che cosa s'è portato via?

— I nostri fioretti.

— Che cosa ha lasciato?

Tutte in coro, con gli occhi fissi al pino, i doni!

La mano della “mamma,” si alza e stacca il primo dono: un calendario con Gesù Bambino che indica una via e lontano la Chiesa.

— Augusta! gridano tutte, perchè in tutta quella giornata avevano avuto modo di leggere o di farsi leggere i fogliettini uniti a ciascun dono. Il Bambino aveva pure lasciato espresso su un pezzettino di carta un suo desiderio: c'è chi fa le macchie sul quaderno e non le deve più fare; chi fa i capricci; chi non studia l'aritmetica e così via; e quando le cose sono più serie, allora la sentenza è.. tremenda: il dono sì, ma a quando si riparerà alla mancanza. Povera piccina, è rimasta male; Gesù però vuole così; uno sguardo pentito al sacchettino, una mezza lacrimuccia; la “mamma,” lo terrà in deposito...

Mentre si fanno i commenti e si ammira la varietà delle caramelle e dei cioccolatini, la professoressa mi spiega:

“E' questo il secondo ramo dell'opera: l'aiuto ai veri orfani, cioè quelli respinti da entrambi o da uno dei genitori. Un aiuto dato non come “asilo,” non come “Istituto”, ma come “famiglia,” nel senso più ardente possibile alla realtà famigliare.

Ambiente di famiglia dunque, dove vivono con i piccoli anche gli adulti (in questo caso la Direttrice, le Assistenti, in funzione di parenti). “Mamma,” la Direttrice, “Zie” le Assistenti, “figliole,” e tra loro “sorelline,” le ricoverate; e queste in numero ridotto.

Ebbene quando quella “mamma,” quelle “Zie,” siano tali, nel senso più spiritualmente adeguato, s'intuisce quale incalcolabile forza confortatrice e formatrice può avere un simile ambiente famigliare per le povere creaturine, dalla famiglia respinte nel venire alla luce. No ci deve essere nulla in questo ambiente che possa richiamare l'idea di un Istituto: non ci sono divise, non dormitori, non suoni di campane. La vita religiosa sia per le piccole come per le grandi si svolge nella Parrocchia, a scuola vanno con le altre bambine del quartiere.”

Bettina interrompe il discorso; salta al collo di “mamma” e le dice una parolina in un orecchio. “Va bene, sí, dirai la poesia al Padre.” Si fa silenzio. Bettina si guarda attorno confusa; chi la tira da una parte, chi dall'altra. Un “e su incomincia!,” di Mimmi è quel che ci vuole. Bettina attacca decisamente, fino in fondo. La prova ha dato ottimo risultato, ore tutte vogliono recitare: cori di Angioletti, di pastori, di stelline, si susseguono, scelti con un gusto profondamente pedagogico.

◆
Fuori s'è fatto scuro, è l'ora di lasciare quest'oasi di pace.

— Grazie, bambine. Eccovi un ricordo: un quadro. Lo conoscete questo Santo?

— Oh! sì, S. Girolamo.

— Il mio Protettore di quest'anno (esce fuori una).

— Uh! Quanto è bello! quanto è bello!

◆
— Professoressa, arrivederci e grazie di cuore per queste due ore di paradiso passate nella sua casa. S. Girolamo la benedica e le mandi anime disposte a collaborare per estendere e continuare la sua grande Opera.

— E' questa una grazia di cui ho veramente bisogno. Difficile è trovare di queste anime: l'abito, il raccoglimento del chiostro, attirano di più, noi siamo sulla breccia tutto il giorno e col nostro lavoro dobbiamo dar da mangiare a queste creaturine. Che S. Girolamo mi mandi di queste anime.

Non me n'ero accorto: Mario mi teneva ancora per mano, con l'altra s'era attaccato a “mamma,”; quasi quasi verrebbe con me, ma gli dispiace lasciare “mamma,” e poi è troppo piccolo; il mio cappello comunque gli va bene; “più tardi chissà, speriamo,” dice la Professoressa Lina Pennesi.

Crociata per la Salvezza della Gioventù Abbandonata

Nel numero del Dicembre 1948 la "Crociata per la salvezza della gioventù abbandonata," ha lanciato l'idea di una giornata di preghiera e di sacrificio per i ragazzi abbandonati. È stata accolta con vero entusiasmo. Molti hanno aderito superando anche le nostre aspettative. Chiedevamo una giornata all'anno e qualcuno ci ha detto: - "troppo poco, ne faremo una al mese., tanto meglio.

Torniamo perciò sull'argomento e insistiamo sul significato di questa giornata.

Il Programma

Siamo tutti convinti che per salvare dalla rovina tanta gioventù ci vuole qualcosa di più che un aiuto finanziario.

DARE GESÙ A QUESTI RAGAZZI È IL RIMEDIO UNICO ALLA LORO DISGRAZIA.

Più che opera dell'uomo è dunque un lavoro della Grazia di Dio.

Cosa posso fare io?

— Ecco: sollecitare la Grazia di Dio con la preghiera ed il sacrificio.

— Lo vuoi? — Sì!

— Eccoti un modo pratico di realizzare la tua volontà: offri una giornata per i ragazzi abbandonati. Si tratta solo di un pò di preghiera ed il sacrificio.

Preghiera

Una volta tanto sale la tua preghiera al Signore disinteressata, implorante per la necessità di altri.

Bello in quel giorno ascoltare la Santa Messa, fare la S. Comunione, recitare magari anche il Rosario e una preghiera a S. Girolamo.

Sacrificio

Se vuoi che la tua preghiera sia più efficace appoggiala a qualche sacrificio. Piccole cose: evidentemente il proprio dovere compiuto tutto e solo per Amore, rinuncia ad un divertimento, ad una golosità, ad una vanità.

Puoi mettere da parte i risparmi di questi piccoli sacrifici e destinarli per qualche bambino povero che conosci.

La si potrà fare, se si crede, una volta al mese. Bella cosa farebbe chi riuscisse a convincere i propri famigliari ad unirsi a lui in quel giorno.

Ci auguriamo poi di trovare anche qualche anima così generosa che si senta di impegnare un giorno alla settimana. A queste invieremo la pagellina degli iscritti alla Crociata di Preghiere per la gioventù abbandonata.

E' poca cosa certo una giornata; ma se fatta con amore e costanza gioverà tanto e non solo ai bambini abbandonati.

GRAPPOLI PRIMAVERILI

Saranno forse più gustosi di quelli autunnali?

Questo io non ve lo saprei dire, ma di aver gustato uva in Aprile vi possono assicurare due orfanelli di San Girolamo: Cristoforo da Chiudi e Vincenzo da Orignano. Sentite come avvenne...

Il piccolo corteo, proceduto da un rozzo Crocifisso, sfilava devoto per una stradiciuola di campagna tra Brescia e Bergamo. Ai tiepidi raggi del sole primaverile già tutta la neve si era sciolta, e la natura appariva ormai nelle sue vesti più gaie.

Godeva il buon Padre e il suo pensiero si elevava al Creatore in rendimento di grazie e invitava tra una preghiera e l'altra gli animi dei suoi bambini a sentimenti di umile riconoscenza.

Ma fra tanta festa della natura e gioia di bimbi, un pensiero all'improvviso oscuro la sua fronte. Si avvide che due di essi Cristoforo e Vincenzo lacrimavano in preda ad una ardentissima sete, ne più potevano seguire il viaggio. Una premura più che materna lo assalì "Preghiamo insieme, ingiunse loro - il Signore provvederà". I piccoli offrirono a Gesù il luccichio delle loro lacrime, il Padre offrì la sua fede incrollabile come la roccia. Al termine dell'orazione li invitò ad entrare nella vigna accanto alla strada. "Cercate tra le foglioline delle viti... cogliete e mangiate". Cento occhietti si fissarono su di Lui sorpresi. Pochi istanti dopo si fissarono su Vincenzo e Cristoforo e grida di gioia li accolsero mentre uscivano dalla vigna con in mano ciascuno un bel grappolone d'uva fresco fresco..."

M. V.

Cronaca della Carità

L'attività assistenziale è una delle prime indispensabili condizioni per assicurare l'efficacia di ogni opera educativa: non si educano dei ragazzi affamati o senza tetto. Fra tutte le piaghe che colpiscono la società, la Chiesa esplica una cura particolare per lenire le sventure dei piccoli che formeranno la società di domani, ed è con un senso di grande ammirazione che possiamo raccogliere e segnalare alcuni tratti dell'attività caritativa da Essa svolta in questi ultimi tempi.

In Sicilia è divenuto oggetto di particolare attenzione del Card. Ruffini la cura dei figli della strada. Ogni ambiente che potesse in qualunque modo essere adibito a tale opera caritativa è stato adattato, trasformato e sono sorti così in tutta la città gli Oratori Arcivescovili per raccogliere il maggior numero di fanciulli abbandonati. Oggi a Palermo esistono 112 Scuole Elementari annesse agli Oratori Arcivescovili e che raccolgono quasi 4000 ragazzi, ed un centinaio di Scuole popolari per adulti analfabeti.

Ancora a Palermo, alla presenza di S. Em. il Card. Ruffini è stato inaugurato un "Villaggio del Fanciullo" ispirato dalla carità cristiana per togliere dal pericolo dell'abbandono i ragazzi vittime innocenti della guerra.

Un simpaticissimo fatto ha attirato in questi giorni l'attenzione del mon-

do sui 15000 bambini italiani mutilati dalla guerra.

Due Aviatori italiani Bonzi e Lualdi si sono offerti per un pericolosissimo volo sull'Atlantico a bordo di un piccolo aereo, che è stato battezzato "L'Angelo dei Bambini. Nell'America del Sud essi hanno raccolto aiuti finanziari per i "Mutilatini di Don Gnocchi". Per concedere tutto lo spazio disponibile alla benzina essi hanno sacrificato tutto, anche la radio e il paracadute.

Radio Losanna, invece, in collaborazione con altre stazioni radio d'Europa, ha lanciato un appello per soccorrere i bambini mutilati di tutta l'Europa. Dopo poche ore dall'annuncio, solo in Italia erano stati raccolti 12 milioni.

Per iniziativa lanciata da P. Minozzi si è costituito un Comitato per l'Orfanotrofio di Cassino.

L'Orfanotrofio sorgerà dov'era l'antica ben nota Cassino Romana, sui margini della Casilina. Avrà officine per meccanici, ebanisti, tipografi, e vasti campi per ogni forma di ginnastica giovanile.

L'inaugurazione dell'Orfanotrofio è fissata per l'estate del 1950.

Nella giornata di preghiera e di studio per l'Apostolato della carità e la redenzione dell'infanzia tenutasi domenica 6 Marzo a Roma è stata

illustrata l'opera svolta dalla Società di S. Vincenzo nel campo della carità e della redenzione dell'infanzia, soprattutto con la fondazione degli Oratori. A Roma essi hanno già raggiunto il numero di 40.

L'istituzione degli Oratori non risponde più, però, allo scopo, quando si tratta di ragazzi che hanno supe-

rato i 12 anni. E' stata perciò lanciata l'idea di fondare centri di avviamenti al lavoro che dovrebbero funzionare sotto la direzione di un Sacerdote; per Roma si dovrebbero costituire almeno 10 centri nei luoghi più disagiati della periferia.

RADIOCRONACA

Febbraio - 18 - Il P. Angelo Cossu dopo un anno e mezzo di permanenza a Somasca parte per Roma, a Lui il nostro ringraziamento per il bene fatto specialmente all'oratorio.

Febbraio 19 - 20 - Giornata di ritiro per un gruppo di giovani di Calolziocorte. Le meditazioni furono dettate dal P. Superiore.

Marzo 7 - Breve visita alla tomba di San Girolamo da parte del P. Provinciale e da tutti i Superiori della provincia Lombardo-Veneta.

Marzo 12 - A Bergamo Don Felice Verga riceve da Sua Ecc. Mons. Bernareggi il sacro ordine del Diaconato.

Marzo 19 - Festa di famiglia per l'onomatico del P. Superiore e Parroco, il quale ringrazia tutti.

Marzo 27 - Un grazie di cuore ai giovani dell'oratorio del SS. Crocifisso di Como per la serata allegra che ci hanno fatto passare.

Aprile 2 - Il Diacono D. Felice Verga viene ordinato Sacerdote da Sua Ecc. Mons. Bernareggi a Clusone.

Aprile 3 - Festa del Papa e festa del novello Sacerdote P. Felice Verga. Tutta la giornata fu contrassegnata da una intensa pietà; alle 8 la S. Messa del Novello sacerdote e comunione generale per il precetto pasquale, fu veramente generale. In precedenza il novello Padre aveva portato la Santa Comunione a tutti gli ammalati del paese.

Alle 10 S. Messa Solenne dello Stesso P. Felice, al Vangelo discorso sul Papa e sul sacerdozio. Terminata la S. Messa, suggestivo e commovente riuscì il bacio delle mani del Novello Sacerdote. Subito dopo esposizione solenne del SS. Sacramento. Alle 15,30 solenne ora di adorazione, Te Deum e benedizione eucaristica impartita dal P. Novello. A chiusura di tutta la giornata, per il S. Padre si è compiuto un atto di penitenza in comune: facendo il pio esercizio della Scala Santa. Lo spettacolo era proprio commovente, e per la pietà e per la divozione.

Pellegrinaggi

24 Febbraio - Da Valmadera ragazze di lavoro, accompagnate da alcune Suore Sacramentine.

17 Marzo - Da Villa S. Carlo le beniamine con Suore.

19 " " - Da Saronno un gruppo di giovani del Collegio.

Da Monza alunne del Collegio Longoni.

7 Aprile - Da Firenze 50 giovani accompagnati dal P. Rettore del Collegio della Quercia dei PP. Barnabiti.

Chiedono preghiere:

N. N. a mezzo Andreoni Giovanna
Divoti di Camporoda
Carboni Clementina
Redaelli Rodolfo
Elide Cacciotti
Colsi Carluccio
Cerosa Annetta
Polenghi Celestina
Merlo Teresina
Guala Caterina
Della Valle Maria
Sironi Rina



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Confortante è in questo periodo il concorso dei devoti al nostro taumaturgo Santo, per brevità accenniamo ad alcune delle grazie elargite dal Santo e queste in prevalenza ai piccoli.

* * *

Tosi Guido d'anni 5 di Angelo e Caterina di Chiuso colpito da una maligna polmonite e bronchite i genitori attestarono al P. Custode che la guarigione del piccolo Guido deve ascrivere completamente a S. Girolamo. Le condizioni della malattia erano così ribelli che i rimedi medici (anche gli ultimi "penicilina") giovarono poco. La fede può tutto.

I genitori riconoscenti ringraziano il Santo.

* * *

Spreffico Vincenzo di Oggiono, d'anni 3 era tormentato da una mastoidite più che dolorosa i genitori che crederono nella potenza del Santo, affidarono completamente a Lui il piccolo Vincenzo il quale, secondo la fede dei genitori doveva guarire senza operazione chirurgica. E' empta vera la parola di Gesù: "Se avrete fede,

trasporterete le montagne" e la fede vinse il piccolo Vincenzo guarì completamente senza l'aiuto dei ferri.

Il padre commosso e riconoscente si portò al Santuario a ringraziare il Santo e a fare la sua offerta.

* * *

Frassoni Angelo d'anni 8 di Calozio infermo nelle gambe per paralisi, ebbe la guarigione sospirata. S. Girolamo è il Santo dei bambini, doveva guarirlo.

La madre commossa per la segnalata grazia ringraziò il Santo offrendo in suo onore L. 2000.

* * *

Altri bambini rimangono in attesa della grazia, indossando l'abito di S. Girolamo:

Riva Ernesto d'anni 2 da Dolzago molto sofferente di gastrica interite.

Conti Giovanni d'anni 7 di Acquate per una infezione di sangue.

AVVERTENZA!

Il nostro bollettino ha ripreso la sua piena attività e regolarità quindi si ringraziano tutti coloro che hanno già versato il loro abbonamento e nello stesso tempo si pregano i nostri affezionati abbonati di sollecitare il rinnovo dell'abbonamento 1949 di L. 250, perchè per noi l'abbonamento è il sostegno del bollettino.

La Direzione

Beneficenze e offerte per preghiera

Varie per preghiera L. 970 - Sinori Rina 100 - Da Camparada a mezzo Sig. Gatti 870 Sig. Mosca Filippo di Canonica Milanese per grazia ricevuta 509 - N. N. 500 - Villa Angelo 250 - Carbone Clementina 50 - Redaelli Rodolfo 250 - Cacciotti Elide 150 - Colsi Carluccio 150 - Cerosa Annèta 100 - Della Valle Marietta 50 - Polenghi Celestina 200 - Guala Caterina 50 - Gatti Eliseo per preghiere 200 - Restiglion Danilo per grazia ricevuta 2000 - come offerta ed elemosina per una S. Messa.

BORSE DI STUDIO

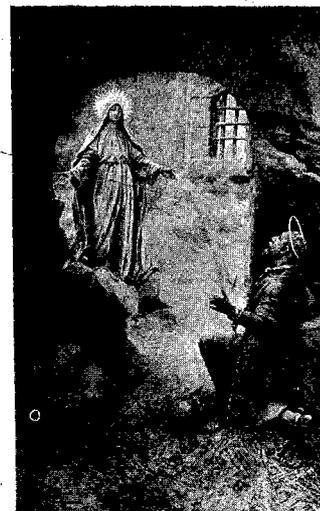
2a Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani L. 10.310

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani L. 6.800

Borsa SS. Crocifisso di Como L. 5.230

Borsa P. Stanislao Bottaglia L. 18.815

Borsa "Chierico Somasco Spalletta", a mezzo della Famiglia Busco-Fraçcati L. 10.500



Per la salvezza della gioventù abbandonata, m'impegno ad offrire al Signore, le preghiere e i sacrifici che farò il giorno

Nome

Indirizzo

Specificare nel caso che la giornata si volesse ripetere una volta al mese oppure ogni settimana.

Per la Campagna del Bollettino

Bellotti Francesco 250 — Riva Giuseppina 250 — Magni Carlo 250 — Fam. Cortesi 250 — Tentori Adele 250 — Losa Carlo 300 — Tagliaferro Luigi — Sordi Maria Ved. Tarditi 100 — Sironi Rina 250 — Bovero Vittorio 250 — Longoni Angela 250 — Bonacina Guido 250 — Vassena Albino 250 — Valsecchi Bernardo 250 — Zucchi Coloardo 400 — Riva Pietro 300 — Arrigo Pietro 250 — Sacchi Giuseppe 300 — Rusconi Giacomina 250 — Spini Fernando 250 — Gaiani Rosa 250 — Riva Clemente 250 — Maini Ignazio 250 — Mastalli Arsenio 250 — Valsecchi Giuseppe 250 — Riva Luigi 250 — Stefanoni Giuseppe 250 — Valsecchi Giovanni 250 — Inzagli Alberto 250 — Corti Vittoria 250 — Ferrari Giuseppe 250 — Rusconi Tosca 250 — Dell'Oro Teresa 250 — Pigazzini Bernardino e Antonio 250 — Civilini Amabile 250 — Fam. Cola 300 — Bonacina Alfredo 250

— Burini Carla Rosina 250 — Lozza Marianna 250 — Mauri Giovanni 250 — Rettore Collegio Spello 500 — Valsecchi Giampiero 250 — Garghentini Carlo 250 — Motta Assunta 300 — Valsecchi Giovanni 300 — Previtali Carolina in Locatelli 250 — Fumagalli Giovanni 250 — Bori Piera 250 — Riva Giuseppe 300 — Sala Dorina 400 — Villa Angelo 250 — Carbone Clementina 250 — Dellavalle Annunziata 250 — Redaelli Rodolfo 250 — Pozzoni Eugenio 250 — Fumagalli Carolina 250 — Dott. Mantovani 100 — Malesi Giulio 250 — Cacciotti Gioacchino 250 — Irma Barbisotti 290 — Santambrogio Avv. Giuseppe 250 — Basso Noemi 250 — Morosi Dorina 250 — Pontiggia Giuseppina 250 — Boschi Fumagalli 250 — Amigoni Elisabetta 250 — Merlo Teresina 500 — Mancini Dott. Antonio 250 — Lazzarini Elvira 250.

Si prega di riempire il talloncino, e staccatolo

inviarlo al Direttore della

“Crociata per la salvezza della

Gioventù abbandonata,,

Via S. Sabina 23 Roma

Un messaggio del Papa

ai Bambini

Cattolici

degli S. U.

Come negli anni scorsi il Santo Padre ha indirizzato un Suo Messaggio ai fanciulli delle scuole cattoliche degli Stati Uniti in preparazione alla indetta raccolta di aiuti affidata alla loro carità e destinata ai bambini sofferenti e bisognosi in parecchi Paesi del mondo.

La parola del Santo Padre è stata diffusa per radio il primo giorno di Quaresima, dai vari centri trasmittenti degli Stati Uniti ed è stata ascoltata dagli alunni nelle singole classi ed aule scolastiche. Riportiamo qui alcuni pensieri del Radiomessaggio Pontificio.

Il Santo Padre nel rivolgere la parola ai fanciulli d'America si dice innanzitutto felice di poter mettersi in contatto con loro ancora una volta in tempo di Quaresima per mezzo della radio.

Il pensiero per voi, l'amore per voi - ha detto Pio XII - è costantemente vivo in noi, sia che lavoriamo, sia che preghiamo, purchè sulla terra, per il bene della famiglia, della Chiesa e della patria si attui il Regno di Dio, come è nei Cieli. Non solamente oggi, ma sempre, per tutto ciò che Egli vede, ode e soffre, dividendo le pene e le gioie della sua grande famiglia cristiana, il Papa sa bene che l'avvenire di questo Regno con le sue promesse di giustizia, d'amore e di pace è in voi, o fanciulli. I grandi, come già disse Gesù, possono sperare di fondare questo Regno e di goderne, solo se i loro cuori e le loro mani torneranno ad essere come quelle dei piccoli. Egli è con noi tutti i giorni fino alla consumazione del tempo, cosicchè nessuno di noi possa dire di non possedere la forza o la luce o il coraggio di seguirLo dovunque Egli vada, di amare ciò che Egli ama, di odiare solamente ciò che Egli odia, di essere buoni e di fare del bene ad un mondo che Egli vuole che col nostro concorso diventi una sola santa famiglia'.

* * *

“Come, o cari bambini, vi dicemmo l'anno scorso, in quasi ogni paese segnato nella vostra



geografia vi sono molte centinaia di vostri piccoli amici che vivono per ringraziarvi e benedirvi dinnanzi allo stesso altare e alla stessa Croce di Cristo per esservi voi ricordati che essi hanno bisogno di Gesù ed Egli ha bisogno di loro. Vi siete prima ricordati di loro con le vostre preghiere quaresimali e poi con le vostre elemosine consistenti in viveri ed indumenti, in giocattoli, medicinali ed oggetti scolastici.

Noi ben sappiamo quanto con i vostri cuori e con le vostre mani avete fatto perchè essi dopo l'incubo della guerra e delle rovine, possano gioire di una migliore vita e di una più lieta casa. Essi ce lo hanno espresso in un linguaggio pieno di riconoscenza e di comprensione. Noi abbiamo letto le loro lettere, abbiamo visto le loro fotografie e li abbiamo benedetti nel nome del Dio dell'Amore, come ora benediciamo voi loro fratelli in Cristo. Alcuni di loro non vedranno più e non cammineranno più per le vie del mondo. Altri al tornare dalle loro scuole non conosceranno mai, come Egli ha dato a voi di conoscere, la tenerezza di un bacio materno o il sereno sorriso paterno. Voi però li avete aiutati a vedere e avete aiutato anche Noi a ricordarCi che essi sono i più cari al cuore di Gesù e alla Sua Madre Maria, per aver perduto così presto queste gioie della terra ed aver sopportato così pazientemente per Lui e per Lei queste così crudeli sofferenze. Ciò che voi avete loro donato è un tesoro che non ha prezzo: una partecipazione alla vostra leale amicizia per il Re che con la Sua Santa Croce continua a redimere il mondo. Durante questa Quaresima la Madre Chiesa prepara dovunque i piccoli a dare la loro partecipazione in questo grande vivo spettacolo di preghiere e di penitenza che Essa chiama Anno Santo. Essa prega con voi e per voi, affinché il 1950 possa realmente essere per tutti gli uomini "l'anno del grande ritorno e del grande perdono".



"Ma mentre essa prega, molti dei suoi piccoli malati e senza casa, domandano ancora aiuto. Ognuno di essi è uno dei vostri fratelli ed una delle vostre sorelle.

In Terra Santa, ove il piccolo Gesù fece la sua prima dimora e ove invitò tutti i bambini ad andare a Lui, nella tormentata misera Cina, nella nobile Grecia, nei campi di concentramento, e sui piroscafi degli emigranti essi invocano pietà dei vostri cuori e delle vostre mani aperte. E molta della Nostra Paterna gioia nel salutarvi oggi, attraverso le onde della radio, viene dall'essere Noi sicuri che udrete la voce di queste Nostre altre tenere pecorelle del gregge di Cristo e sarete con loro generosi come egli vi ha consentito di essere altre volte generosi così spesso in tanti altri giorni della passata Quaresima".



Il Papa ha terminato impartendo la Benedizione Apostolica.

Le prime segnalazioni annunciano che dovunque la parola del Papa è arrivata nitida e animatrice, suscitando nei piccoli e nei grandi la più profonda commozione e generosi propositi di corrispondenza.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane

Autorizzazione P. B. 23 1594X
 Con approvazione ecclesiastica
 P. G. Salvini Direttore responsabile.
 Tip. Orf. Emiliani - RAPALLO

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI SOMASCA (BERGAMO)



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori

**S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
 E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
 E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA,
 FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI**



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati